



la mia Banca

PERIODICO DELLA BCC SANGROTEATINA

02 2013



Sangro Teatina



OLTRE LA CRISI

Dalle celebrazioni per i 110 anni di Bcc Sangro Teatina emerge una banca sempre accanto a famiglie, imprese e artigiani capaci di guardare al futuro con speranza

Nella foto: la scultura per i 110 anni della banca realizzata dal Maestro Antonio Di Tommaso



1903 • 2013



GIORGIO VITTADINI
RISCOPRIAMO LA SUSSIDIARIETÀ



CONOSCIAMO LE FILIALI
AGNONE E GIULIANO TEATINO



CULTURA E TERRITORIO
IL MUSEO ALIGI SASSU

Mi piace

BUONA IMPRESA!

IL CREDITO COOPERATIVO CON I GIOVANI CHE VOGLIONO FARE IMPRESA

Scopri come su
www.buonaimpresa.it

BUONA IMPRESA!

“I giovani hanno milioni di idee ma per realizzarle ci vuole qualcuno che li affianchi.”

Antonio si occupa di grandi impianti fotovoltaici

BUONA IMPRESA!

“In BCC hanno creduto nel mio progetto e lo hanno sostenuto fin dal primo momento.”

Anna gestisce gli eventi in un casale storico

BUONA IMPRESA!

Crediamo nel futuro della giovane impresa.

Per questo la sosteniamo.

Giulia ha un servizio di posta privata

BUONA IMPRESA!

“La passione è l'ingrediente segreto di una buona impresa.”

Emanuele è uno chef e possiede un ristorante

La Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina crede nei giovani che vogliono realizzare un proprio progetto. **Buona Impresa!** promuove l'imprenditorialità giovanile, mettendo a disposizione gli strumenti più utili per stimolare la nascita di nuove imprese.

Per raggiungere l'obiettivo, **Buona Impresa!** ti offre il credito necessario per avviare la tua attività. Ma **Buona Impresa!** non è solo credito: una rete di consulenti ti guiderà per agevolarti nel percorso imprenditoriale.

BCC Sangro Teatina

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

www.bccsangro.it

UN NUOVO RAPPORTO CON I SOCI



Nei mesi addietro, il nostro Consiglio di Amministrazione ha deliberato la realizzazione del periodico di Bcc Sangro Teatina "La Mia Banca", il cui secondo numero ora è tra le vostre mani. Dopo l'esordio dello scorso mese di giugno, già ora abbiamo qualche elemento in più per poter ribadire il significato di questa iniziativa: approfondire il legame già esistente tra la banca e i suoi soci, così come con i territori dove siamo presenti.

Abbiamo ritenuto utile questo periodico in quanto la crescita della nostra banca sul territorio di sua competenza determina anche l'assunzione di una maggiore responsabilità verso tutti, cittadini e istituzioni, possibile soprattutto quando il rapporto è ancora più diretto.

“La Mia Banca” dunque è uno strumento informativo ulteriore per testimoniare non solo il nostro impegno per lo sviluppo del territorio, ma anche per far comprendere il funzionamento della nostra azienda, i suoi servizi e il perché investiamo sulle imprese e “diamo ossigeno” al territorio. Siamo una banca locale e in quanto tale impieghiamo in loco il risparmio che raccogliamo, e finanziamo i progetti dei nostri soci, delle famiglie e delle imprese del posto.

Numero dopo numero, questo spazio vorrà essere sempre più utile per raccontare ciò che stiamo facendo e quanto abbiamo in animo di fare. Ma sarà anche uno strumento per recepire le richieste dei soci e dei clienti, per scambiare idee e riflessioni, per ascoltare proposte, per rendere trasparente e visibile l'operato della banca.

L'attuale situazione, lo sappiamo bene, impone sacrifici, fa rinviare alcune spese alle famiglie o investimenti alle imprese. La nostra banca sta reagendo con pragmatismo e continua non solo a sostenere l'economia e le imprese che sono in difficoltà temporanee ma anche ad accompagnare le aziende che sono meritevoli.

E allora, anche grazie a questa iniziativa editoriale, vogliamo fare in modo che la banca sia sempre di più nostra: insieme, per affrontare nuove sfide.

Buona lettura a tutti Voi.

Pier Giorgio Di Giacomo
Presidente BCC SANGRO TEATINA



LA MIA BANCA
SETTEMBRE 2013
www.bccsangro.it

SOMMARIO

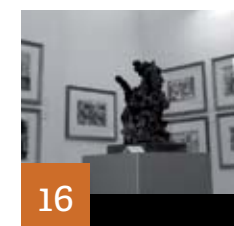
L'ARTE DI ANTICIPARE IL FUTURO	04
<i>Nel vivo i festeggiamenti per i 110 anni della banca</i>	
LA PAROLA A STORICI ED ECONOMISTI	07
<i>Le sintesi dei relatori del convegno del 15 giugno</i>	
ALLA SCOPERTA DELLA SUSSIDIARIETÀ	10
<i>Intervista al professor Giorgio Vittadini</i>	
LE SFIDE DI AUMATECH	12
<i>Un'azienda innovativa, tra risorse umane e tecnologia</i>	
DOVE NASCONO LE CAMPANE	14
<i>Conosciamo la filiale di Agnone</i>	
NELLA TERRA DELLE CILIEGIE	15
<i>Conosciamo la filiale di Giuliano Teatino</i>	
L'ARTE COME MOTORE DI SVILUPPO	16
<i>Le meraviglie del Museo Aligi Sassu di Atesa</i>	
ACCOGLIENZA TRA NATURA E SPORT	17
<i>Alla scoperta del Lago di Bomba</i>	
LA GIOIA DI ESSERE UTILI AGLI ALTRI	18
<i>Le attività dell'associazione Il Buon Samaritano Onlus</i>	
IL CONVENTO DI VALLASPRA	19
<i>Fresco di stampa un nuovo studio di padre Cellucci</i>	
PHOTOGALLERY	20



L'INTERVISTA
Giorgio Vittadini



ARTE
Museo Aligi Sassu



SOLIDARIETÀ
Il Buon Samaritano



L'arte di anticipare IL FUTURO



DA SEMPRE, IL CREDITO COOPERATIVO È UN MODO DI FARE BANCA CHE GUARDA OLTRE LE CRISI. ECONOMISTI E STORICI CONCORDI: LA VICINANZA ALLA GENTE È LA CARTA VINCENTE

IN FESTA PER I 110 ANNI

Una santa messa nella chiesa accanto ai locali dove tutto ebbe inizio. L'assemblea annuale dei soci. Un convegno autorevole, partecipato, capace di far emergere con forza il ruolo di una banca nello sviluppo di un territorio: una banca sempre vicina, mai virtuale, che sin dalle sue origini ha saputo guardare avanti. E, infine, una Festa del Socio quanto mai bella e ricca, tra cultura e solidarietà. Con questi quattro eventi, sono entrate nel vivo le iniziative per i centodieci anni di Bcc Sangro Teatina, fondata il 3 maggio 1903 ad Atesa da don Epimenio Giannico insieme ad altre quattordici persone desiderose di emancipare i contadini della zona dall'usura.

La stipula dell'atto, tuttora conservato nella sede centrale di Atesa, avvenne nei locali parrocchiali di Santa Croce, nel centro storico della cittadina sangrina: proprio in questa bellissima chiesa, recentemente tornata al suo antico splendore, il parroco don Loreto Grossi ha celebrato una santa messa il 3 maggio, alla presenza di tutta la governance della banca, i dipendenti, il sindaco di Atesa, Nicola Cicchitti, e tanti semplici cittadini, ricordando a tutti "il grande valore di un sacerdote che di fronte ai bisogni della sua gente non si è tirato indietro, ma ha saputo testimoniare coerentemente il Vangelo". Lo stesso giorno è stato emesso un annullo filatelico speciale per l'occasione, in un clima di festa allietato dalle majorettes e dalla banda di Atesa.

Qualche giorno dopo, l'11 maggio, c'è stata l'annuale assemblea dei soci, con un'approvazione del bilancio particolarmente solenne, in virtù dell'importante anniversario: tanta gente al teatro comunale "Antonio Di Jorio", tra cui i ragazzi che han-



La grande famiglia Bcc davanti alla chiesa di Santa Croce ad Atesa dove la banca fu fondata il 3 maggio 1903

no ricevuto l'annuale premio allo studio (vedi la foto a pagina 21). Sempre presso il teatro, il 15 giugno la celebrazione dei 110 anni si è intrecciata a doppio filo con la riflessione, grazie al convegno "Il credito cooperativo: un modello vincente per lo

sviluppo dell'economia locale". Una densa mattinata coordinata dal giornalista Giulio Borrelli e aperta dal presidente Pier Giorgio Di Giacomo, con tanti interventi e relazioni (riportiamo le quattro principali nelle pagine seguenti). In segno si

grande stima e amicizia, al convegno hanno portato il loro saluto Alfredo Savini, presidente della Federazione Bcc Abruzzo-Molise, Luigi Bettoni, direttore Banca d'Italia filiale de L'Aquila, Nicola Di Santo, presidente Credito Trevigiano, Giovanni Giove, della prefettura di Chieti, Alfredo Castiglione, vicepresidente della Regione Abruzzo, Enrico Di Giuseppantonio, presidente della Provincia di Chieti, e Nicola Cicchitti, sindaco di Atesa. Monsignor Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto, impossibilitato a partecipare ha inviato un messaggio video di cui riportiamo il



Il convegno del 15 giugno

testo qui accanto.

A seguire, personalità del calibro di Marcello De Cecco, economista della Normale di Pisa e della Luiss di Roma, Pietro Cafaro, storico dell'economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano,

MONS. BRUNO FORTE: "UNA BANCA CAPACE DI VERITÀ E GIUSTIZIA"

Avrei voluto essere presente al vostro convegno perché, fin da quando ho conosciuto la figura di don Epimenio Giannico e della fondazione della Banca di Credito Cooperativo della Val di Sangro, come pastore ho sentito sempre un profondo interesse per quest'opera che, centodieci anni fa, questo sacerdote atessano ha avviato ispirandosi alla Dottrina Sociale della Chiesa, che aveva avuto nella Rerum Novarum il manifesto da cui, poi, si sarebbe andata ulteriormente precisando. Dunque, un'attenzione ai più deboli come un'esigenza prioritaria di ogni etica ed economia di carattere sociale. Don Epimenio, interpretando questo bisogno, volle la fondazione del credito cooperativo che potesse sostenere soprattutto i più deboli, immagino principalmente i contadini, nelle loro fatiche, nel loro desiderio di poter investire per migliorare il proprio lavoro visto che avevano bisogno di prestiti da ripagare poi con un interesse il più possibile basso. Ecco, dunque, che questa economia sociale, di ispirazione chiaramente cristiana, legata alla Dottrina Sociale della Chiesa, trova nella Bcc in generale, e nella vostra in particolare, una significativa e bella manifestazione. Sono passati 110 anni, le urgenze di allora continuano ad essere le urgenze di oggi, soprattutto in questo tempo di crisi eco-



nomica mondiale, che come tutti sappiamo nasce certamente da una implosione della finanza mondiale, che a sua volta ha come causa un principio etico disatteso, e cioè quello di dire la verità. Sappiamo che tutto nasce dalla menzogna con cui si è voluta far passare per economia reale l'economia virtuale della finanza, il gioco della finanza interpretato in qualche modo come valore economico pari a quello dell'economia reale di chi produce. Tutto questo ha scatenato naturalmente una implosione di questo castello di carta. Oggi noi siamo coscienti di tutto questo e, allora, vorrei trarne un insegnamento di cui la storia della Bcc può essere una sorta di verifica efficace: nell'economia bisogna lavorare al servizio della verità e giustizia, della solidarietà e dello sviluppo, senza mai disgiungere questi termini. Quando anche uno solo di essi viene meno, c'è il rischio che tutto diventi falso e prima o poi possa implodere. Questo, 110 anni fa, l'aveva capito un nostro sacerdote diocesano, don Epimenio Giannico, che ha voluto con coraggio quest'opera che tutt'oggi tutti riconosciamo essere significativa sul territorio. Io ringrazio per l'invito rivoltomi a darvi perlomeno con la parola il mio saluto. Come sapete sono a Roma il 13 e 14 per il consiglio del sinodo dei vescovi di cui faccio parte (avremo anche l'incontro con Papa Francesco): pregherò per voi e vi mando via video la mia benedizione, il mio affetto e la mia stima.

Luciano D'Amico, economista e Rettore dell'Università di Teramo, e Alessandro Azzi, presidente nazionale della Federazione Banche di Credito Cooperativo, hanno dialogato sul valore del credito cooperativo. In particolare, dalle relazioni è emerso che, come a fine Ottocento la nascita del credito cooperativo fece da argine alla crisi agraria, e come nel dopoguerra permise la trasformazione dell'Italia da paese agricolo a industrializzato, ai giorni nostri questo modo di fare banca, legato al territorio e incentrato su una visione positiva della persona, può aiutare il Paese a uscire dalla crisi economica puntando ancora una volta su chi crea lavoro e benessere, e contribuendo al bene comune. Sono stati ben quattro, infine, i giorni dedicati all'annuale Festa del Socio, che si è svolta dal 22 al 25 agosto ad Atesa. Quattro giornate intense tra cultura, sport, divertimento, spettacoli e mostre e solidarie-

tà. Tanti i momenti salienti: il premio "La forza della differenza", rassegna di gruppi artistico musicali legata al tema della disabilità realizzata insieme ad Anffas Atesa Onlus, la Serata del Socio Bcc con lo spettacolo "Che cos'è l'Amor" con Demo Morselli e la sua Big Band e Marcello Cirillo, la presentazione del libro "Il Convento di Vallsprà" di padre Giuseppe Cellucci, il concerto Ensemble Strumentale, il motoincontro interregionale "Città di Atesa", i laboratori per bambini realizzati nell'ambito della prima edizione di Bcc Children, e la commedia "Il metodo Galasso" del Teatro Comico degli "Abruzzi" di Agnone, in una serata in cui sono stati anche premiati i vincitori del concorso fotografico Obiettivo Bcc. Nel corso della Serata del Socio sono stati anche consegnati due defibrillatori alle associazioni A.S.D. Mario Tano Atesa e A.S.D. 2012 Atesa Valdisangro.

Marcello De Cecco

“LE BCC HANNO SAPUTO FARE BANCA RESPONSABILE ANCHE IN TEMPO DI CRISI”

Per comprendere ciò che sta accadendo ai giorni nostri è indispensabile rendersi conto che viviamo in un sistema fortemente globalizzato, dove i problemi di un'economia non lasciano indifferente il resto del mondo. E questo è ancora più evidente in quest'ultima crisi, nata nella prima economia mondiale: gli Stati Uniti. Già nel 2008 predissi che la crisi dall'America - dove è nata sotto forma di tempesta finanziaria - si sarebbe riversata anche in Italia, andando ad aggredire prima l'economia reale, poi le banche perché l'Italia storicamente non conta molto nei salotti finanziari (e probabilmente questa circostanza non è stata un male). L'Italia è direttamente collegata ai guai dell'economia mondiale. Del resto, è sufficiente fare un giro nella nostra Val di Sangro e verificare se le ciminiere della Sevel e della Honda funzionano: in caso positivo, vuol dire che l'economia mondiale va bene.

La crisi dei nostri giorni però è più grave di quella del '29: noi non ce ne siamo accorti in virtù del nostro sistema di welfare che ci vogliono togliere. Non è un caso che, laddove il welfare è meno sviluppato, si è sofferto di più, come negli Stati Uniti. In America, però, esiste una maggiore mobilità interna in base alla quale il riassetto in termini di occupazione è stato molto più veloce che da noi. A tutto questo, poi, va aggiunto che gli americani sono molto ottimisti, e al primo segnale positivo subito si rimettono in moto, alimentando l'ottimismo con nuovi occupati. A differenza che da noi, la disoccupazione in America viene considerata un intervallo: il dipendente viene cacciato subito, ma altrettanto subito ritrova lavoro. Accanto a questi segnali positivi, va comunque detto che l'economia “di carta”, cioè quella finanziaria, è ripartita alla grande: i prodotti derivati ci sono come prima.

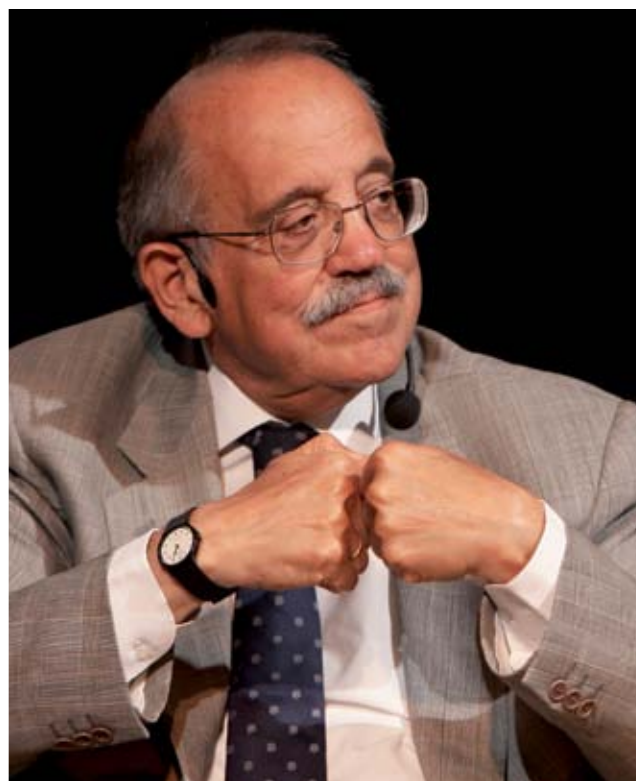
Venendo all'Europa, se in qualche modo abbiamo arginato i danni peggiori, lo dobbiamo al presidente della Banca Centrale Europa, Mario Draghi, capace da solo di salvare il Vecchio Continente con operazioni che hanno messo al riparo

l'economia da aggressioni finanziarie. Da solo perché i vari Paesi sono stati più lenti a reagire, presi da situazioni interne difficoltose. Si pensi, solo per fare un esempio, alla nostra regione: l'Abruzzo da anni si dimena tra una situazione di vantaggi legati all'essere uscita tra il novero delle regioni in via di sviluppo, agli inevitabili svantaggi che questa situazione genera, non riuscendo a individuare una propria strada.

In tale contesto, come si sono comportate le banche? Proprio il modello delle Bcc è stato quello più capace di affermarsi nonostante una politica economica nazionale ostile, perché si tratta di banche capaci di intrattenere ancora rapporti diretti di relazione con clienti. Infatti, mentre le banche nazionali si perdevano in moduli da riempire e da inviare alle sedi centrali per essere vagliati e approvati, le Banche di Credito Cooperativo concedevano credito. Ecco il grande vantaggio e la grande intuizione di questi istituti di credito: aver riempito uno spazio che altri hanno abbandonato, facendo davvero banca in un contesto in cui i grandi gruppi erano presi dal “suggerire” le regole per salvarsi. Da un punto di vista politico, il governo Letta è più “del dire” che “del fare” ma questo perché continuano ad esserci giudici non italiani che ci

giudicano, decidendo il nostro destino. In un contesto globalizzato, dunque, abbiamo perso la sovranità nazionale. Chi, da fuori, prende le decisioni, ci impone di far chiudere ospedali e ridurre il welfare invece che farci tagliare tutte quelle spese che andrebbero fortemente ridimensionate perché socialmente improduttive. In definitiva: è indispensabile tornare ad un sistema di responsabilità, in cui ogni attore possa rendere conto di quello che fa per il bene di tutti, e non di oligarchie che, da fuori, pretendono di definire la strada da seguire.

(Testo raccolto e curato da Piergiorgio Greco)



Marcello De Cecco è economista della Scuola Normale Superiore di Pisa e della LUISS di Roma

Pietro Cafaro

“DAL SEME DELLA GRATUITÀ RIFIORISCONO INTERE COMUNITÀ”

Che ogni crisi sia diversa dalle altre è cosa scontata. Ogni crisi, però, porta in sé qualcosa di analogo a quelle che l'hanno preceduta. In prima approssimazione, le crisi economico-finanziarie possono essere collocate in due grandi categorie: quelle che segnano mutamenti di natura congiunturale e quelle che accompagnano grandi trasformazioni nella struttura stessa dell'economia. Quella di oggi è sicuramente una crisi strutturale di grande portata dalla quale non può che uscire un mondo fortemente modificato. L'etimo della parola “crisi” conduce al verbo greco “crinein” che significa “discriminare”, “momento nel quale occorre fare delle scelte”. Proprio questo concetto ci riconduce ad un momento storico molto simile all'attuale: quella fine di XIX secolo travagliata in Italia e in Europa da una “Grande depressione” soprattutto nell'economia agricola. A quella crisi europea faceva da contraltare una speculare “Grande espansione” (in agricoltura soprattutto) dell'economia americana. Si trattò di un fenomeno inatteso, di una “proto-globalizzazione”, come qualcuno l'ha definita, che segnava un cambiamento epocale nella leadership economica internazionale: scendeva l'Europa e saliva l'America, le antiche “Nuove Indie”. Per inciso, giovi ricordare che la crisi del 1907 e soprattutto quella del 1929, sarebbero state la “cartina di tornasole” di quella grande metamorfosi: in entrambi i casi la frana si sarebbe originata negli Usa e sarebbe poi piombata, ma di riflesso, in Europa. L'economia funziona sempre a “piani inclinati” ed è il vertice a dare il via, nel bene e nel male, a ogni cambiamento. Quale fu la risposta, “la scelta” (per utilizzare sempre quel concetto greco insito nell'etimo) alla crisi di fine Ottocento? Fu sicuramente in due direzioni, in parte interconnesse tra loro: la più dolorosa si chiamava “emigrazione”. Prima dalle regioni del Nord, e poi gradatamente in tutte le altre, le campagne italiane iniziarono a spopolarsi e accanto al consueto espatrio stagionale cominciò ad affiancarsi e a sostituirsi l'emigrazione permanente. La seconda via fu quella di ricercare strade nuove per rendere più produttiva l'agricoltura (e la cassa rurale apparsa in quegli anni fu uno strumento inventato proprio a questo scopo) o per introdurre una economia più varia che contemplasse, accanto al lavoro nei campi anche qualche forma di industrializzazione. In ciò, la cassa rurale fu meritoria perché consentì di

accumulare risorse agricole che divenissero fondamento dell'industrializzazione delle aree rurali. Un'operazione, questa, che fu resa possibile per lo spirito di sacrificio e di abnegazione degli emigrati. Chi era lontano alla Patria cercava di vivere in modo frugale per mandare a casa qualche soldo in valuta pregiata. Si pensi proprio al caso dell'Abruzzo, una regione con il primato di emigrati definitivi nel periodo che va dal 1902 al 1905, quello che

gli storici definiscono della “belle époque”. Proprio qui nascevano numerose casse rurali, decine in tutto l'Abruzzo, che avevano un compito preciso, vale a dire quello di far rifiorire l'economia rurale, evitando di far uscire risorse dal territorio, specie quelle sostanziose rimesse che arrivavano dall'America. Così vennero riconsolidate intere comunità non solo con azioni economiche, ma dando concretezza a quel principio così bene enunciato da Giuseppe Toniolo, e di fatto ripreso e approfondito da Benedetto XVI nella Caritas in Veritate: la possibilità, cioè, che ci sia la presenza nel contesto economico, specie nei momenti più evidenti di difficoltà, di persone che diano senza avere nulla in cambio, che sappiano cioè piantare il seme della gratuità i cui frutti, nel tem-



Pietro Cafaro è storico dell'economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

po, si rivelano più ricchi di quelli che nascono da un'economia in cui questo valore non esiste. Proprio come facevano poveri emigranti di cui si è perso il ricordo, ma che hanno dato molto a tutti noi. In quegli anni a cavallo di secolo Giuseppe Toniolo e pochi altri ritenevano che con una economia di puro scambio, basata esclusivamente sul motore dell'interesse individuale, non si sarebbe potuti uscire dalla crisi. Ebbene, oggi più che mai è necessario recuperare questi concetti. In questo senso, occorre anche riappropriarsi della politica, rivalutando in senso positivo quell'individualismo - tanti campanili, tante città - che ci ha sempre caratterizzato: la persona con la sua creatività ed il suo desiderio di costruire cose grandi può e deve ritornare al centro di tutto, per ridare slancio ad ogni cosa. Così com'è stato a fine Ottocento, anche oggi il credito cooperativo può essere la testimonianza di un modo diverso di affrontare le sfide e le crisi inevitabili. Con questo cambio di mentalità, si rimetteranno in moto meccanismi realmente in grado di rispondere a sfide complesse come quella dei giorni nostri.

Luciano D'Amico

“UNA BANCA ILLUMINATA CAPACE DI GUARDARE OLTRE LA CRISI”

A fine Ottocento in Val di Sangro si verificò un mutamento epocale: viene meno un consolidato modello produttivo fatto di contadini un po' artigiani, e quello che era il protodistretto laniero dell'Aventino entrò in crisi. A fronte di questa dissoluzione, però, ci furono iniziative economiche e sociali di grande innovazione: ad Atessa nacque la Cassa Rurale nel 1903, mentre dieci anni prima Filippo De Cecco inventò a Fara San Martino l'essicazione meccanica della pasta, iniziando addirittura ad esportarla in America. Nel 1912, infine, nacque la ferrovia Adriatico-Sangritana, che rese possibile l'infrastrutturazione di una regione storicamente povera di collegamenti veloci.

Come si vede, furono tre risposte pronte ad una crisi in atto. Il passaggio dal monte frumentario alla Cassa Rurale, così, fu un cambio epocale perché Cassa Rurale voleva dire gestione del credito, imprenditorialità, responsabilità. Al di là dei vantaggi legati all'approvvigionamento finanziario, la Cassa Rurale permise di creare professionalità in grado di fare imprese, di valutare le imprese stesse, stimolarne di nuove.

Nel caso della Sangritana, una ferrovia voleva dire una velocità di movimento impensabile prima. In breve: alla fine dell'Ottocento non si pensò a rilanciare il distretto laniero, ma si pensarono nuove cose. Non dimentichiamo che non era affatto facile fare una banca a quei tempi, e infatti altri tentativi fallirono.

Ad Atessa fu possibile perché ci fu chi seppe immaginare nel tempo nuovi settori produttivi da sostenere, nuove sfide da affrontare. Oggi serve lo stesso sforzo di responsabilità, di rischio e di autogoverno: se noi riuscissimo a rafforzare

la capacità imprenditoriale del nostro territorio, e a individuare i settori dove indirizzare le risorse, usciremmo più velocemente dalla crisi. Sono certo che, in questa capacità di captare il nuovo e sostenerlo, le Bcc svolgono un ruolo che le grandi banche non sanno fare. Come rettore di un im-

portante ateneo come quello di Teramo, inoltre, non posso che auspicare che nell'individuare chi sostenere, si faccia uno sforzo ulteriore per accompagnare i giovani, che sono la risorsa del futuro. È vero, come dice un proverbio: quando piove, piove per tutti. Oggi ci troviamo tutti immersi in un contesto di crisi, non solo un comparto, come poteva essere quello laniero a fine Ottocento. Ma proprio per questo, chi oggi ha l'ombrello non si bagna. In altre parole, è proprio oggi che dobbiamo chiederci: quali sono le opportunità in questo momento di crisi? Che rivoluzione epocale possiamo fare oggi? Cosa sostenere prioritariamente? In questo senso, puntare sulla formazione e la crescita delle persone è decisivo, perché le cose non cambiano, se non cambiano le persone, il loro modo di intendere e di la-

vorare. In definitiva: è questo il momento in cui dobbiamo muoverci tutti laddove possiamo incidere davvero. La politica faccia la sua parte: se pensiamo ad esempio all'assistenza sanitaria, ne abbiamo una da primo mondo che ci spinge però verso il terzo mondo a causa di conti non in ordine. Si renda più produttiva la spesa pubblica. Se ognuno fa la sua parte, sarà inevitabile tornare a crescere, e uscire dalle secche di questa crisi.

(Testo raccolto e curato da Piergiorgio Greco)



Luciano D'Amico
Economista e rettore dell'Università di Teramo

Alessandro Azzi

“LA PERSONA È IL CENTRO DI OGNI NOSTRA AZIONE”

L'aspetto rilevante che caratterizza il nostro modo di fare banca è il primato della persona che si traduce in un'azione quotidiana al servizio del bene comune. E questo ci premia. Oggi grandi gruppi bancari non ci sono più, mentre le Banche di Credito Cooperativo hanno raddoppiato la loro presenza e le loro attività. Nel contesto attuale di crisi ci muoviamo tra due esigenze connesse, da un lato sostenere l'economia reale e dall'altro presidiare i conti.

Proprio la recessione in atto sollecita una riflessione sui nostri fondamentali. In particolare, ci chiede di pensare che è necessario tutelare e remunerare i soci ed i clienti; che occorre presidiare ed incrementare gli impieghi, soprattutto verso la clientela che investe sul territorio e che merita fiducia. Certo, i margini sono ristretti, ma se la gestione è attenta e coerente sarà possibile continuare lungo questa strategia, in cui azione e reazione sono ben definite. L'azione, nello specifico, si traduce nel concentrare l'impegno della singola banca sul core business (raccolta-risparmio, investimento sul territorio, relazione con il cliente), fornendo servizi e facendo economie di scala attraverso le strutture di categoria.

In questo modo sarà possibile mantenere il vantaggio competitivo fondato sulla relazione con la persona. La reazione, invece, è quella che viene richiesta ai decisori politici. Oggi è difficile essere una piccola banca perché le scelte, conseguenti alla crisi, sono state asimmetriche. Molti provvedimenti hanno avuto impatti pesanti sulle piccole banche, come le Bcc. Si tratta di misure che rischiano di far morire il credito locale. Serve, dunque, una nuova responsabilità nel

ricepire le regole: noi siamo un patrimonio per l'economia nazionale, ma ci troviamo anche ad affrontare una serie di rischi provenienti da norme che vengono pensate da lontano e poi “calate” sui territori. Che sono impostate su modelli distanti dal nostro modo di fare credito.

Siamo convinti che il futuro del Credito Cooperativo è il futuro delle piccole imprese italiane, cui destiniamo il 20 per cento del credito. Il nostro futuro dipende dall'evoluzione dell'economia globale, dalle normative e dalla burocrazia. Quest'ultima, in particolare, rischia di soffocare le piccole imprese bancarie. Ma molto dipende anche da noi: dobbiamo essere imprenditori efficienti. Il modello in parte è cambiato: eravamo 700 banche, oggi siamo 400 che lavorano il doppio. È sempre più indispensabile una formazione identitaria, non solo specialistica e professionale. Non dobbiamo dimenticare che lavorare in una Bcc è molto diverso rispetto a lavorare in altre banche. Un'attenzione particolare va rivolta ai giovani. Che sono un patrimonio inestimabile e per questo vanno coinvolti sempre di

più. Un ultimo appunto per quanto riguarda la politica. Siamo convinti della necessità di un impegno comune e condiviso per ricondurre il Paese alla crescita. Merito, trasparenza, rispetto dei tempi, semplificazione, legalità, macchina della giustizia sono alcuni aspetti che l'Italia deve rivedere e tutto questo ci riguarda, riguarda anche le Bcc. Che sono parte indivisibile dei loro territori.



Alessandro Azzi
presidente della Federazione Banche di Credito Cooperativo

Tra Stato e Mercato vince LA PERSONA

LA SUSSIDIARIETÀ È IL MODELLO ALTERNATIVO A STATALISMO E LIBERISMO, CUI SI ISPIRA ANCHE IL CREDITO COOPERATIVO. VITTADINI: “È QUESTA LA TRADIZIONE ITALIANA, MA VA RISCOPERTA”

PER USCIRE DALLA CRISI

Oggi più che mai, per uscire dalle secche della crisi economica, è indispensabile lasciarsi alle spalle strade vecchie e illusorie come uno statalismo asfissiante o un liberismo becero, e imboccare senza remore la sola strada che valorizza la persona nella sua interezza, specie nelle aggregazioni sociali in cui si esprime: la sussidiarietà. Si tratta di una concezione del rapporto tra persona, Stato e mercato teorizzata da papa Pio XI nell'enciclica Quadragesimo Anno - “Siccome è illecito togliere agli individui ciò che essi possono compiere con le forze e l'industria propria per affidarlo alla comunità, così è ingiusto rimettere a una maggiore e più alta società quello che dalle minori e inferiori comunità si può fare” - e che di fatto rappresenta lo spirito più originale della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica. Ai giorni nostri, se questo principio è più conosciuto di quanto non lo fosse un tempo, il merito va in buona parte alla Fondazione per la Sussidiarietà, ideata nel 2002 dal professor Giorgio Vittadini come luogo di ricerca, formazione e divulgazione intorno ai temi culturali, sociali ed economici, con riferimento al principio di sussidiarietà. Il presidente Vittadini volentieri discute con noi di questo principio.

Vittadini, che cos'è la sussidiarietà?

È la valorizzazione delle iniziative che nascono dalla società in risposta a bisogni comuni, e che esprimono il protagonismo delle persone e delle loro aggregazioni sociali. Quei tentativi, dunque, che non nascono né dallo Stato, né da logiche di mercato (anche se vi possono partecipare), ma da realtà sociali che si muovono per rispondere ai problemi delle persone, secondo ideali di bene comune. Anche se, di fatto, si parla più che altro degli aspetti giuridici della sussidiarietà, esso è essenzialmente un approccio socioeconomico che riconosce il valore primario dell'iniziativa delle persone, singole e associate.



La sussidiarietà è finanche nella nostra costituzione. Del resto, l'Italia è la culla di un modello sociale basato sulla persona e le aggregazioni sociali in cui si esprime. Ma, di fatto, quanto è realmente diffusa questa mentalità sussidiaria oggi?

Il principio di sussidiarietà è diventato principio costituzionale nel 2001 (riforma del titolo V) con il nuovo articolo 118 anche se era impli-

Il Duomo di Milano è un esempio di opera sussidiaria: nasce dall'iniziativa di persone e corpi sociali

citamente presente in alcuni altri articoli, tra cui il n. 2. Ma se l'iter per il suo riconoscimento ufficiale è stato lungo, la sua prassi è presente da sempre nella storia, anche pre-unitaria, del nostro Paese. I movimenti cattolico e operaio all'inizio della storia unitaria furono capaci di dar vita a banche, università, centri di formazione, ospedali e opere sociali importantissime per lo sviluppo della nazione. Oggi, questa esperienza è ancora molto diffusa perché, benché facilmente diffidente nei riguardi delle istituzioni, la nostra non è una società individualista: lo dimostra la crescita esponenziale del non profit. Peccato che, a livello politico, la sussidiarietà reale sia ostacolata da una destra rozza e liberista e da una sinistra ancora statalista.

“Più società fa bene allo Stato” è stato detto. Perché?

È sufficiente pensare al referendum sulle scuole paritarie che c'è stato a Bologna nei mesi scorsi. In quella circostanza è emerso un dato importante: grazie al privato sociale, lo Stato risparmia tantissimo e garantisce un'educazione di qualità. Già oggi è difficilissimo tenere i conti in ordine, figuriamoci se lo Stato dovesse fare tutto quello che fa oggi il privato sociale...

La sussidiarietà è un modello che può riguardare anche il credito e la finanza?

Certamente. Le banche di ispirazione popolare, come il credito cooperativo o le casse di risparmio o le stesse fondazioni, sono un esempio di economia sussidiaria, in cui lo scopo non è premiare gli azionisti ma permettere lo sviluppo economico di un territorio. Queste banche sono l'ultimo residuo di sussidiarietà economica, avendo sostenuto lo sviluppo senza lasciarsi

aggredire dalla grande finanza mondiale.

Quale spazio lei immagina per la finanza in un sistema economico?

La finanza deve sostenere l'economia, non una redditività fine a se stessa, fuori della realtà. Quando non è così, succede il disastro, come è dimostrato dal fatto che una finanza sovradimensionata ha innescato la più grossa crisi mondiale. Del resto, come non si può creare l'oro dal piombo, così non si può nemmeno dare a tutti la casa ricorrendo all'illusione sociale dei derivati. Tutte operazioni criminali che stiamo ancora pagando. San Tommaso stigmatizzava questo sfilamento tra economia reale e virtuale parlando dell'usura.

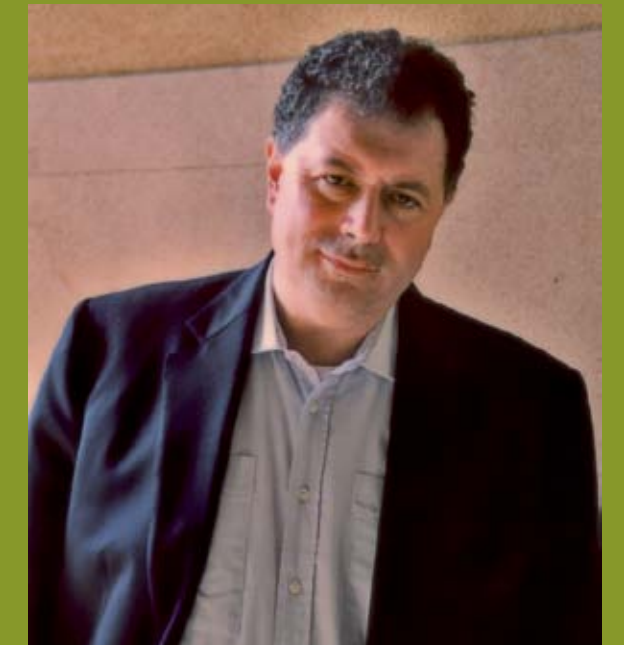
Bcc Sangro Teatina nasce 110 anni fa dall'intuizione di un sacerdote, don Epimenio Giannico, desideroso di emancipare i contadini della sua zona dall'usura sulla scia della Rerum Novarum di Leone XIII. Oggi è la più antica cassa rurale di Abruzzo e Molise. Di persone e tentativi come quello di don Giannico, un tempo, era piena l'Italia: sono possibili anche ai giorni nostri?

Ce ne sono ancora moltissimi. Del resto, tutto il sistema delle banche di credito cooperativo ha resistito all'urto della crisi, come quello delle casse di risparmio. È la prova che, quando le banche sostengono l'economia, assolvono la loro vera funzione, e resistono nel tempo.

Da cinque anni, almeno, siamo nelle secche della crisi, mentre un paese come gli Stati Uniti - dove questa crisi è nata - sta già tornando a crescere: se-

Giorgio Vittadini

Ha fondato nel 2002 la Fondazione per la Sussidiarietà come strumento di sviluppo culturale attraverso attività formative, di ricerca, editoriali. È professore ordinario di Statistica Metodologica presso l'Università degli Studi di Milano Bicocca, e direttore scientifico del Consorzio Interuniversitario Scuola per l'Alta Formazione Nova Universitas. Dirige Atlantide, quadrimestrale della Fondazione, ed è tra i fondatori della Fondazione Meeting per l'amicizia tra i popoli (Meeting di Rimini). Ha fondato e presieduto fino al 2003 la Compagnia delle Opere, associazione d'impresa ispirata alla Dottrina sociale della Chiesa. È autore di numerosi articoli e saggi su temi socio-economici, in particolare per ciò che riguarda sussidiarietà, welfare, impresa sociale, capitale umano. Su tali argomenti ha curato numerose pubblicazioni e collabora con i principali media italiani.



condo lei ci stiamo mettendo troppo tempo ad uscirne? Se sì, come mai? E, in definitiva, quale strada imboccare per uscirne prima?

Gli Stati Uniti stanno ripartendo perché hanno scelto di finanziare e sostenere l'economia reale. Non è un caso, del resto, se le imprese vi stanno tornando dalla Cina. È vero: niente è cambiato per quanto riguarda la finanza. Neppure Obama è riuscito a porre argine ad una forza così grande, ma comunque sta cercando di ridare ossigeno all'economia produttiva. In Italia, invece, avviene il contrario: se l'Hp, ideata in un garage, si trovasse sul nostro territorio incontrerebbe mille ostacoli di natura ambientale, giuridica, burocratica che la farebbero chiudere. In breve: qui da noi continua a permanere una diffidenza verso l'imprenditoria, e si preferisce il comodo posto statale. Fino a quando non si tornerà ad investire sulla formazione e sulla capacità di iniziativa delle persone, non si tornerà ad investire nell'economia reale.

BUONA IMPRESA!

IL CREDITO COOPERATIVO CON I GIOVANI CHE VOGLIONO FARE IMPRESA

Tra conoscenza e tecnologia AUMATECH

UNA REALTÀ INNOVATIVA CHE PROGETTA E REALIZZA MACCHINARI PER I CLIENTI AUTOMOTIVE DI TUTTO IL MONDO. "IL NOSTRO SUCCESSO? È ANCHE MERITO DI BCC"

AZIENDE RAMPANTI

Una realtà dinamica, fortemente innovativa, fatta di conoscenza e tecnologia, con clienti in tutto il mondo. Una realtà che ha trovato in Bcc Sangro Teatina un partner convinto, capace di favorirne la nascita, e accompagnandola nei suoi successi. È Aumatech, società di ingegneria con sede a San Salvo, presente sul mercato da due anni, ma già con un capitale umano di quindici dipendenti, un capannone di 1000 metri quadri, e commesse per aziende dell'indotto. Ci presenta questa realtà Marco Monaco, originario di Tufillo, uno dei tre fondatori insieme a Luigi Ciancaglini, di Casalanguida, e Luigi Tereo, di Loreto Aprutino. "Io e miei soci

- dice - abbiamo un'esperienza ventennale nella progettazione e costruzione di macchine speciali per la produzione di componenti per auto per le industrie denominate Tier 1 nel comparto automotive. In questi anni l'azienda ha progettato, costruito e seguito progetti per macchine per vetri auto, macchine elettriche ruotanti, d'assemblaggio, sistemi carburante e componenti in plastica per esterni alle autovetture. Con l'obiettivo di fornire macchinari "chiavi in mano" - aggiunge - l'azienda ha fatto accordi con diversi fornitori presenti nel raggio di 100 km, che hanno una buona esperienza per coprire tutte le necessità riguardo la costruzione ed elaborazioni meccaniche ed elettriche". I clienti di Aumatech sono in piccola parte presenti sul territorio: "La maggior parte - dice con orgoglio Monaco - ha sede all'este-

ro, in Europa: Germania, Francia e Belgio. I macchinari prodotti hanno destinazione finale negli stabilimenti dei nostri clienti, sia in Italia sia all'estero, in Brasile, Russia, India, Cina ed est Europa". Qual è la mission aziendale? "Siamo nati per progettare e costruire, ad un prezzo competitivo, macchine di finitura ed assemblaggio, orientate alle società che fanno produzione di parti e componenti, soprattutto nel mercato dell'automotive, con la capacità di soddisfare richieste e specifiche con alto livello di automazione, proponendo ai clienti soluzioni innovative e su richiesta, sempre aggiornate e con standard tecnologici all'avanguardia, rispettando soprattutto i termini di consegna. Questo ci permette oggi di competere a livello internazionale ma questo è anche quanto chiede Aumatech ai suoi collabora-

tori e fornitori". Oggi, a due anni circa dalla sua fondazione, Aumatech opera in una struttura di oltre 1000 metri quadri, impiega 15 persone, incluso i soci che partecipano direttamente all'attività dell'azienda, ed inoltre dà lavoro a diverse aziende nell'indotto, del settore metalmeccanico. Inoltre, ha appena ottenuto la certificazione Iso 9001:2008 per la qualità ed è capofila del contratto di rete di imprese Innova Enterprise Network. "La nostra dice Monaco - è in primo luogo una realtà di persone. Non a caso, l'azione di Bcc Sangro Teatina è stata fondamentale e determinante, ha creduto in noi, nella nostra motivazione, ha creduto principalmente nelle persone, come noi crediamo nei nostri collaboratori, nelle loro capacità. Ci ha finanziato nella fase di start up e ci ha permesso di realizzare la nostra idea, di concretizzare la nostra visione, delle necessità che il mercato richiede in un'epoca in cui qualsiasi azienda è chiamata a competere sempre di più a livello internazionale. Oggi Bcc Sangro Teatina continua a supportare la nostra crescita, nello sviluppo di progetti sia sul territorio, che a livello internazionale. Anche per questo posso affermare che la mia banca è davvero attaccata al territorio".

BUONA IMPRESA!



"In BCC hanno creduto al nostro progetto e lo hanno sostenuto fin dal primo momento."



Crediper
Il credito per te

"Un finanziamento per realizzare i miei progetti che protegga la mia famiglia e la mia casa?"

Crediper FAMILY

BCC Sangro Teatina
CREDITO COOPERATIVO

Realizzare i tuoi progetti e proteggere la tua famiglia e la tua casa in un'unica soluzione da oggi è possibile grazie a **Crediper Family**, il prestito personale Crediper che **ti regala la polizza assicurativa "Assistenza Famiglia" per un anno.**



Inoltre **Crediper Family** ti offre altri vantaggi esclusivi come: saltare la rata di dicembre per tutta la durata del tuo finanziamento e godere di un tasso promozionale dedicato ai clienti Banca di Credito Cooperativo valido fino al 08/11/2013.



Scopri tutti i vantaggi di **Crediper Family** e la soluzione di finanziamento costruito sulla base delle tue esigenze presso la tua Banca di Credito Cooperativo e sul sito internet **www.crediper.it**

Credito Trasparente
Messaggio pubblicitario con finalità promozionali che presenta Crediper Family. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul credito ai consumatori" (SECCI); - la copia del testo contrattuale; - la Guida concernente l'accesso all'Arbitro Bancario Finanziario. Crediper è un marchio di BCC CreditoConsumo S.p.A.
La polizza "ASSISTENZA FAMIGLIA" è un prodotto BCC Assicurazioni S.p.A. Sito: www.bccassicurazioni.com. Prima della sottoscrizione leggere le condizioni di assicurazione. BCC CreditoConsumo S.p.A. colloca il prodotto quale intermediario assicurativo iscritto al Registro Unico degli Intermediari Assicurativi e Riassicurativi, Sezione D n° di iscr. D000364581.
Il regolamento dell'operazione a premi "Crediper Family" è disponibile sul sito: www.crediper.it/regolamento
Per le condizioni e le garanzie si rimanda integralmente alle condizioni generali di polizza disponibili presso le Banche di Credito Cooperativo aderenti all'iniziativa e sul sito internet www.crediper.it

Dove nascono le campane AGNONE

FAMIGLIE, AGRICOLTORI, PICCOLE IMPRESE, ARTIGIANI: LA CLIENTELA CLASSICA DEL CREDITO COOPERATIVO È PRESENTE IN QUESTA FILIALE MOLISANA



BCC Sangro Teatina Filiale di **AGNONE**
Via della stazione n. 6 - 86081 Agnone (Is)
Tel. 0865 78905 - Fax 0865 78925
agnone@bccsangro.it
08.20-13.20 14.40-15.40

VINCENZO PICCIRILLI

Famiglie, agricoltori, piccole imprese, artigiani: le clientela "classica" del credito cooperativo ad Agnone c'è tutta. E la filiale di Bcc Sangro Teatina è da sempre al fianco di chi vive in un territorio ricco di bellezze, nel Molise più autentico. Di tutto questo parliamo con Vincenzo Piccirilli, direttore della filiale di Agnone.

Piccirilli, quanti sono e come si chiamano i dipendenti di questa filiale?

Siamo in quattro. Oltre a me, che sono il preposto, ci sono Maria Assunta Petitti, mia vice, Annamaria Ciarniello e Lello De Vita.

Come è composta la clientela di Agnone?

Abbiamo a che fare per lo più con famiglie, artigiani, agricoltori, piccole imprese, rispecchiando perfettamente e conformemente i criteri ispiratori del credito cooperativo.

Quali le esigenze che sentite di più nel rapporto con la clientela?

Le famiglie richiedono sempre più una maggiore tutela dei propri risparmi per garantirsi una certa tranquillità economica. Da parte nostra, ci impegniamo a propor-

re prodotti finanziari selezionati sulla base di criteri di trasparenza e comprensibilità, sulla base di un'attenta valutazione del profilo di rischio del cliente e assenza di carattere speculativo. Le esigenze degli artigiani, degli agricoltori e delle piccole imprese invece consistono per lo più nella richiesta e promozione dell'accesso al credito. Il nostro impegno è quello di promuovere interventi a favore dell'economia del territorio per venire incontro ai soci e clienti e sostenere le attività locali.

Quali i servizi più richiesti?

Negli ultimi tempi risulta particolarmente richiesto il servizio di banca on line: quel servizio che permette di visualizzare la propria posizione o di disporre di operazioni direttamente e comodamente da casa e/o dall'ufficio.

Che territorio è quello di Agnone da un punto di vista economico sociale? Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

Agnone è una cittadina d'arte dell'Alto Molise, famosa in tutto il mondo per l'antica Pontificia Fonderia delle campane che attrae visitatori da ogni luogo. L'economia del paese è basata essenzialmente sulle attività turistiche, agricole ed artigianali. Spiccano fra tutte le tradizionali attività di produzione dolciaria e casearia oltre che di lavorazione del ferro battuto e del rame. Quello che più ci chiede la nostra clientela è di essere supportati nelle loro problematiche, talvolta di essere semplicemente "ascoltati". Ed in questo sta la differenza del credito cooperativo che, distinguendosi dai grandi istituti finanziari, ha come obiettivo



prioritario la piena soddisfazione delle esigenze della clientela, con la quale crea un rapporto ispirato a valori di professionalità, onestà e correttezza in sintonia con le loro richieste ed i loro bisogni quotidiani. Le problematiche più frequenti, soprattutto negli ultimi anni, sono quelle relative alle richieste di revisione del proprio impegno, di sospensione e di ristrutturazione dei mutui. La nostra banca è, in questo momento, ancora più attenta e sensibile ai bisogni finanziari dei soci e dei clienti, ricercando il miglioramento continuo della qualità e della convenienza dei servizi e prodotti offerti, valutati sulla base della "singolarità" della persona e della "peculiarità" del suo problema.

Nella terra delle ciliegie GIULIANO TEATINO

SEDE DI UN'ALTRA STORICA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO, DAL 2000 QUESTA FILIALE È PARTE INTEGRANTE DI BCC SANGRO TEATINA, RIMANENDO UN RIFERIMENTO DI UN TERRITORIO DINAMICO



BCC Sangro Teatina Filiale di **GIULIANO TEATINO**
Corso Italia n. 57 - 66010 Giuliano Teatino (Ch)
Tel. 0871 710152 - Fax 0871 71208
giulianoateatino@bccsangro.it
08.20-13.20 14.40-15.40

ROMEO COCCIA

A Giuliano Teatino il credito cooperativo è un'esperienza importante da tanto tempo: il paese delle ciliegie, infatti, è sempre stato sede della storica Bcc di Giuliano Teatino che, dal 2000, è stata incorporata nella Bcc Sangro Teatina e, oggi, è una filiale dinamica in un territorio particolarmente vivace. Ne parliamo con il direttore della filiale Romeo Coccia.

Ci presenti il suo team.

Oltre a me, l'organico della filiale si compone di Dario Faiulli e Andrea Matteucci. Il primo si occupa prevalentemente di funzioni d'istruttoria fidi, e svolge anche funzioni di cassiere e preposto come sostituto. Matteucci invece svolge funzioni di cassiere e attività di sup-

porto all'operatività del preposto.

Com'è composta la clientela?

La clientela di Giuliano Teatino è prevalentemente composta da piccoli imprenditori agricoli ed ex agricoltori pensionati, una discreta percentuale di dipendenti dei settori industria, commercio e amministrazione pubbliche, e piccoli e medi imprenditori del settore edile. Non mancano, infine, qualche attività commerciale e alcuni professionisti.

Quali i servizi più richiesti?

Quelli più comuni, che vanno dal pagamento delle utenze alla riscossione di pensioni, dall'accrescimento dello stipendio fino alle carte di credito e di debito e all'home banking.



Che territorio è quello di Giuliano Teatino da un punto di vista economico-sociale? Quali le esigenze più frequenti con cui avete a che fare? E quali i problemi?

In questo territorio prevalentemente collinare sono molto diffuse le coltivazioni di uva, sia a tendoni che a filari, da cui provengono ottimi Montepulciano e Trebbiano, e di olive per olio extravergine. Giuliano Teatino, inoltre, è il paese delle ciliegie: se ne producono di ottima qualità e di diverse varietà. Qui ogni anno viene organizzata una sagra che come Bcc Sangro Teatina sponsorizziamo con passione, attenti come siamo a sostenere iniziative di sviluppo del territorio. Non mancano, poi, numerose attività culturali e sociali alle quali la nostra banca partecipa assiduamente.

Ripartire dall'arte

ALIGI SASSU

ANCORA PIÙ RICCO IL MUSEO DEDICATO AL GRANDE MAESTRO: IN ESPOSIZIONE AD ATESSA 270 TRA GRAFICHE, SCULTURE E CERAMICHE. BCC SCOMMETTE SULLA CULTURA COME VOLANO

UN NUOVO SVILUPPO

Esse, accanto al museo dedicato ad Aligi Sassu, nascesse una scuola di grafica? L'ennesima, vulcanica idea è stata lanciata lo scorso 17 luglio da Alfredo Paglione, nel corso della cerimonia inaugurale della mostra "Il gran fuoco di Aligi Sassu - 60 ceramiche e sculture dal 1939 al 1989 - Una selezione di opere dal Museo Sassu di Castelli", in esposizione presso il museo atessano di Palazzo Ferri dedicato al grande maestro sardo-milanese. Di questo museo, gestito con attenzione e cura dalla Fondazione MuseAte presieduta dal giornalista Giulio Borrelli, Paglione è l'ideatore: le duecentodieci opere di grafica e scultura in esposizione dal 2010, anno di inaugurazione, sono state donate proprio da lui, che di Sassu era il cognato, mentre le sessanta ceramiche in esposizione da luglio provengono da una donazione che sempre Paglione fece al museo di Castelli, attualmente in fase di restauro, dove ritorneranno non appena terminati i lavori.

La mostra è composta da piatti di grande dimensione con soggetti diversi, tra i quali i cavalli che costituiscono il motivo dominante della produzione ceramica di Sassu. Ci sono piatti di grande formato, una selezione di un servizio da tavola a colori, sempre sul tema dei cavalli, alcuni multipli e pregevoli sculture in terracotta, maiolica, bronzo, argento. "Con questa mostra - spiega la professoressa Adele Cicchitti, curatrice della mostra insieme a Anna Pia Apilongo e Anna D'Intino - l'intero itinerario artistico di Sassu è ora visi-



Il Museo Sassu di Atezza

tabile ad Atezza, nella splendida cornice di Palazzo Ferri, dove non solo la pittura, ma anche la scultura e la ceramica raccontano uno degli artisti più grandi di tutto il Novecento". "Nessun museo al mondo - ha detto Paglione il giorno dell'inaugurazione della mostra - conta oggi più opere di Sassu: grazie ai duecentosettanta capolavori, il primato indiscusso va ad Atezza, che non solo deve portare alto il nome di mio cognato ma può rendere l'arte strumento di crescita di un territorio. Per questo, perché non pensare ad una scuola di grafica, visto che in questo museo ci

sono le più importanti grafiche di Sassu? Nella vicina Tornareccio, invece, si sta già realizzando una Scuola di Mosaico, nata attorno al museo all'aria aperta fatto di splendide opere musive. In questo modo, due centri mostrerebbero l'arte, insegnandola anche". L'arte, dunque, come motore di sviluppo. Del resto, non è un caso se tra chi, sin dall'inaugurazione della struttura museale nel 2010, ha scommesso su questo valore c'è proprio Bcc Sangro Teatina, finanziatrice delle iniziative. Spiega il direttore generale Fabrizio Di Marco: "La

promozione dell'arte è parte integrante del nostro tentativo quotidiano di produrre, accumulare e distribuire un utile che si chiama attenzione e sensibilità verso il territorio, anche di natura non prettamente finanziaria. Sin dalla costituzione della Fondazione MuseAte abbiamo scommesso su un felice modello di organizzazione culturale, per la pluralità dei soggetti pubblici e privati coinvolti, in grado di "fare rete" in forma efficace ed innovativa, con un sapiente e riuscito intreccio delle diverse competenze e punti di vista. Questo è un dato di fatto importante in un'epoca di veloce e drammatica contrazione delle risorse pubbliche a favore della cultura. La cultura non è un lusso, è una necessità e rappresenta un fattore competitivo strategico per tanti comparti della nostra economia. Attraverso il sostegno, l'ampliamento e la promozione del museo Sassu, la nostra città potrebbe sviluppare un turismo di portata rilevante necessario più che mai al rilancio dell'economia cittadina. Atezza può essere un esempio di "ricchezza culturale" per il territorio: l'arte non ha solo un'importanza estetica, ma è portatrice di una forza rigeneratrice e di una valenza soprattutto economica sulla quale è possibile credere e investire.

Accoglienza tra natura e sport

LAGO DI BOMBA

UN TERRITORIO DAL GRANDE FASCINO, TRA MARE E MONTAGNA, RICCO DI ATTRAZIONI. IL RUOLO INESAUSTO DEGLI OPERATORI TURISTICI NELLA VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE



Il lago di Bomba

L'ABRUZZO CHE ATTRAIE

È uno dei luoghi più incantevoli d'Abruzzo, con quell'acqua che squarcia il verde tra dolci colline e impervie montagne. A due passi dalla Maiella, e non lontano dal mare e da città d'arte come Lanciano, è circondato da borghi incantati come Bomba, Colledimezzo e Pietraferrazzana e, poco più su, da Villa Santa Maria, la patria dei cuochi. Se si sale di qualche curva, invece, ecco il castello di Roccascalegna, mentre sull'alto versante si erge Monte Pallano con la sua area archeologica, e qualche chilometro dopo ancora Tornareccio, la capitale abruzzese del miele. È il lago di Bomba, bacino artificiale ricavato dal fiume Sangro: da anni, grazie al dinamismo di imprenditori turistici, è diventato un'attrazione significativa, ideale per famiglie alla ricerca di relax, amanti dello sport, buone forchette o coppie in cerca di un posto romantico per un week end. Nel 2009 è stato anche la

location delle gare di canoa per i Giochi del Mediterraneo. Rosaria Nelli e Fausto Vizioli, rispettivamente referenti dei complessi turistici L'Isola Verde (Bomba) e Il Soffio (Colledimezzo), da anni sono in primissima linea per la promozione del lago e dell'intero territorio. Anzi, se il lago oggi è conosciuto anche fuori regione, lo si deve soprattutto a loro. "Da sempre - dice Rosaria Nelli - abbiamo capito le potenzialità di questo territorio, valorizzandolo e dando vita ad attività connesse alla ricezione turistica, come escursioni, sport, eventi enogastronomici". Gli fa eco Fausto Vizioli, che spiega come "la natura e la posizione geografica equidistante tra mare e monti siano gli assi della manica del lago. Noi ci abbiamo sempre creduto, e abbiamo fatto investimenti significativi".

Entrambe le strutture oltre al pernottamento offrono ai clienti la possibilità di relax in piscina, e una cucina legata al territorio. Presso l'Isola Verde, in particolare, si svolgono di tanto in tanto serate in cui si fa rivivere la cucina della nonna, con antiche ricette e degustazioni di prodotti tipici. Ma non solo: se l'Isola Verde organizza vere e proprie escursioni dal mare alla montagna, raggiungibili in giornata, il Soffio fa da consulenza a chi vuole organizzarsi una giornata alla scoperta del territorio. Così, da poco meno di trent'anni (l'Isola Verde nasce nel 1986, il Soffio l'anno dopo), il mix di accoglienza, buona cucina, attività, è diventato esso stesso attrattore all'interno di un sistema turistico che, negli anni scorsi, contava su altre iniziative come il Trenino della Valle,

che da Lanciano conduceva a Castel di Sangro passando proprio accanto al lago, o il battello che permetteva affascinanti attraversamenti: "Oggi - dicono all'unisono Nelli e Vizioli - sentiamo la mancanza di collaborazione delle istituzioni, che dovrebbero servire servizi come strade, segnaletica, sentieri, piste ciclabili e lavorare per ripristinare attività come il trenino o il battello. Manca, in altri termini, un governo del territorio, quanto mai indispensabile in un'azione di valorizzazione. Ci sentiamo abbandonati, ma non per questo ci arrendiamo. Noi continueremo a fare la nostra parte, e ringraziamo chi, come Bcc Sangro Teatina, si è sempre dimostrato al nostro fianco, dimostrando un grande senso di reale attenzione al territorio".

La gioia di essere utili AGLI ALTRI

DAL 2007 L'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "IL BUON SAMARITANO ONLUS" REALIZZA ATTIVITÀ IN CONGO. UNA GRANDE STORIA ALL'INSEGNA DELL'EDUCAZIONE E DELLA CARITÀ



Il College realizzato in Congo intitolato a Bcc Sangro Teatina

LO SVILUPPO POSSIBILE

La gioia di essere utili agli altri. È lo slogan - quanto mai azzeccato - dell'associazione Il Buon Samaritano Onlus con sede ad Atesa, da sei anni impegnata in attività di cooperazione internazionale in favore dei popoli del sud del mondo. Una bella esperienza di carità e condivisione, presieduta dal dott. Antonio Sparvieri, e animata dall'instancabile don Daniel Ngandu, che ci racconta il senso di questa realtà.

Don Daniel, quando è nata e di cosa si occupa l'associazione Il Buon Samaritano Onlus?

L'atto costitutivo è del 20 aprile 2007, e porta firme di quattordici fondatori provenienti da Atesa, Torino di Sangro e Lanciano. È un'associazione di volontariato

nata per promuovere la cultura della solidarietà. In particolare, siamo impegnati nell'educazione alla solidarietà e nella promozione di progetti di cooperazione internazionale a favore dei popoli del sud del mondo.

Qual è la filosofia di fondo che guida le vostre attività?

La gratuità del servizio e, come recita il suo motto, la gioia di essere utili agli altri. Perseguiamo quindi finalità esclusivamente di utilità solidale, e i suoi soci prestano servizio in maniera totalmente gratuita. La soddisfazione che nasce è la gioia di essere utile a qualcuno altro. Nella

nostra associazione siamo tutti utili e nessuno indispensabile.

Quali sono i progetti finora realizzati?

Diversi. In Italia, abbiamo realizzato con le scuole di Atesa, Paglieta e Torino di Sangro un progetto di educazione alla solidarietà per informare i nostri ragazzi sulla situazione di estrema povertà in cui versano i giovani dei paesi poveri. Dall'altra parte, abbiamo voluto accrescere la consapevolezza dei nostri ragazzi della loro fortuna per quello che hanno, invitandoli ad apprezzarlo, a conservare e a promuovere quanto è stato tra-

smesso loro da generazioni precedenti. Per incidere sui comportamenti consumistici nelle nuove generazioni, promuoviamo ogni anno esperienze di volontariato in Africa per giovani e adulti. Per un periodo da due a tre settimane, insieme ai volontari ci confrontiamo con il disagio e la povertà, di modo che questa esperienza possa venire trasmessa ai nostri territori mediante eventi di testimonianza. Inoltre, abbiamo organizzato due volte interventi umanitari con spedizione di container per bisognosi in Congo, la nazione dove lavoriamo prevalentemente. Convinti che il riscatto

dei poveri passi per l'istruzione, abbiamo ristrutturato quattro scuole in Congo e abbiamo costruito un centro scolastico direttamente seguito e gestito dall'associazione, frequentato da circa quattrocento bambini, e che quest'anno si allargherà anche alle scuole medie. È funzionante anche una mensa scolastica dove alcune volte durante la settimana viene offerto un pasto ai bambini che frequentano la scuola: questo perché, siccome i bambini che frequentano la nostra scuola provengono da famiglie molto povere, dar loro un pasto significa combattere l'abbandono da parte dei genitori che non possono più dare loro da mangiare o mandarli a scuola.

Quali sono i progetti in cantiere?

Il centro scolastico è ancora un cantiere aperto, visto che la grande sala per la mensa non è ancora ultimata. Poi, siccome i ragazzi delle medie studieranno nel pomeriggio nelle stesse aule della scuola elementare, abbiamo bisogno di costruire altri ambienti.

Come si può collaborare con l'associazione? Di cosa ha bisogno?

Lo strumento più efficace per collaborare sono le adozioni a distanza. Dobbiamo incrementarle per sostenere i quattrocento bambini del nostro centro scolastico. Oggi, abbiamo solo sessanta adozioni e, di queste, solo 70 per cento circa viene rinnovato ogni anno. Si può collaborare anche con donazioni volontarie o organizzando o partecipando agli eventi di raccolta fondi, o anche facendo esperienza con noi in Africa. In particolare, abbiamo bisogno di qualcuno che gestisca il sito internet: purtroppo non riusciamo

ancora a documentare ciò che realizziamo perché manca qualcuno con un minimo di competenze per gestire il sito.

In che modo Bcc Sangro Teatina è stata ed è di supporto all'associazione?

In questi sei anni abbiamo avuto la banca come partner eccezionale. Ci ha concesso praticamente ogni anno un contributo per i nostri progetti, ha partecipato con la rete delle sue filiali alla raccolta del materiale per la spedizione dei container in Congo, ha organizzato eventi di raccolta fondi e sponsorizzato nostre iniziative come il pranzo sociale che si organizza ogni anno ad Atesa. Inoltre, la Bcc è di grande supporto nella sensibilizzazione per le adozioni a distanza con la rete delle sue filiali.



IL BEL CONVENTO DI VALLASPRA IN UN LIBRO DI PADRE CELLUCCI

"Questo libro è il frutto di un lungo e non facile lavoro di ricerca. Lo consegno alle giovani generazioni perché, attraverso la lettura di queste pagine, possano conoscere la storia del convento, amando e apprezzando l'ambiente dove è collocato. Un sito che, ancora oggi, si presenta come oasi di pace e serenità. Un luogo dove sperimentare una profonda e genuina spiritualità, che aiuta e illumina ogni vita cristiana". Con queste parole padre Giuseppe Cellucci introduce il suo ultimo volume "Il convento di Vallaspra", appena realizzato grazie al contributo di Bcc Sangro Teatina, e presentato nel corso della Festa del Socio lo scorso 24 agosto. Si tratta di un'approfondita e ragionata storia su quello che tutti, in zona, conoscono come convento di San Pasquale, cenobio fondato da fra Tommaso da Firenze nel 1408 e, dal 2008, animato dalla comunità dei missionari Identes. Un luogo simbolico per le popolazioni del territorio, che ha attraversato tantissime vicende in sei secoli di vita, e che ha accolto, tra i religiosi che lo hanno abitato, tantissime figure di veri apostoli della carità. Le 291 pagine del volume, corredate anche di significative foto storiche, sono il racconto appassionato non solo di un luogo di grande spiritualità, ma anche della storia del territorio, le cui vicende inevitabilmente si sono intrecciate con quelle del convento. Particolare attenzione, inoltre, padre Cellucci ha rivolto alle espressioni di fede e di devozione che, nei secoli, hanno caratterizzato un luogo che, ancora oggi, emana fascino e rimanda al senso del sacro e della natura. Intervenedo alla presentazione ufficiale del volume, che si è svolta ad Atesa il 23 agosto nell'ambito della Festa del Socio, la studiosa Teresa Ferri ha ricordato che "Quel Convento, quelle pietre, quel bosco, sono il patrimonio inalienabile di un intero paese, che in essi riconosce la sua identità, anche laica, consegnata alla scrittura" da scrittori, poeti e musicisti come Domenico Ciampoli, Ettore Janni, Evandro Marcolongo e Antonio Di Jorio. "Una storia - ha concluso Teresa Ferri - che Giuseppe Cellucci omaggia con lo spirito non solo del religioso e dello studioso, ma anche dell'atesano fedele cultore delle proprie radici, quelle stesse radici che meritoriamente la Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina non perde occasione di valorizzare".



Associazione Il Buon Samaritano Onlus

Via Filippo Turati n. 4/1
66041 Atesa (Ch) - Tel. 335 307745
www.ilbuonsamaritano.com
sparvieri@bccvaldisangro.com

Presidente
Antonio Sparvieri
Vicepresidente
Graziella Di Camillo

Segreteria:
Don Daniel Ngandu 340.8539445
Fabrizio Di Marco 328.9213183

Puoi sostenere l'associazione così:

- con un **versamento** sul cc postale 000083958355 intestato a Associazione "Il Buon Samaritano Onlus", via Filippo Turati, 4/1 - 66041 Atesa (Ch)
- con un **versamento** sul cc bancario Banca di Credito Cooperativo Sangro Teatina IT-43 - U/08968/77570/000000215000

Le donazioni sono deducibili: ricordarsi di conservare la ricevuta del versamento.

- **adozione a distanza:** con 300 euro annui si possono garantire a un bambino cibo, acqua, salute e istruzione
- **5 per mille:** si può donare il 5 per mille indicando sulla dichiarazione dei redditi il codice fiscale 90024020696
- **bomboniere solidali:** oggetti per occasioni speciali, che aiutano anche chi vive nel bisogno.

22 - 25 AGOSTO 2013



PREMI ALLO STUDIO BCC



I premi sono riservati a studenti meritevoli che hanno conseguito diploma o laurea con voti brillanti, e residenti nei comuni dove è presente Bcc Sangro Teatina: Raffaella Di Giacomo, Riccardo Di Sario, Ludovica D'Urbano, Francesca Fantasia, Lucia Giuliano, Silvio Morale, Isabella Paolini, Marco Tieri, Marianna Marchetti, Anna Maria Petta, Angela Porfilio, Daniele Sabatini, Raffaella Sciartilli e Corinne Stella. A loro è andato un buono da utilizzare in tecnologia o in viaggi da spendere presso soci della banca, l'apertura di un conto corrente gratuito e l'associazione alla Bcc Sangro Teatina. La premiazione è avvenuta l'11 maggio 2013 al teatro comunale "Antonio Di Jorio" di Atesa al termine dell'Assemblea generale di Bcc Sangro Teatina.

SOCI DA QUARANT'ANNI



Quarant'anni di fedeltà e appartenenza: Diego Castronovo, Antonio Cinalli, Giuseppe Cinalli, Giovanni Colantonio, Domenico D'Alò, Benito D'Aloisio, Pier Giorgio Di Giacomo (Presidente BCC), Pietro Gargarella, Antonio Liberatore, Angelo Maria Marino, Donato Pascucci, Mario Rossi e Antonio Tano. A loro è stata consegnata una targa ricordo l'11 maggio 2013 al teatro comunale "Antonio Di Jorio" di Atesa al termine dell'Assemblea generale di Bcc Sangro Teatina.

COLLABORATORI CON PIÙ DI VENTICINQUE ANNI DI SERVIZIO

Il 15 giugno 2013, al termine del convegno che si è tenuto al teatro "Antonio Di Jorio" di Atesa, sono stati premiati dal presidente Federazione Bcc Alessandro Azzi i collaboratori con più di venticinque anni di servizio: Rosanna Tano, Concetta Marcucci, Franca Di Nella, Mario Berardi, Mario Di Giacomo, Vittorio De Marco, Nicoletta Falasca, Enrico Fidelibus, Marisa Nozzi, Antonino Mastrangelo, Vincenzo Piccirilli, Domenico Sciartilli, Valerio Ricciuti, Ferdinando Ulisse, Romeo Coccia, Camillo Di Sario, Annamaria Ciarniello, Antonella Mancini, Fabrizio Di Marco.



1 classificato: **Mirko Colantonio** - Punta Penna2 classificato: **Riccardo Menna** - Nuvole sulla Majella3 classificato: **Fabio Rotolo** - Trabocco in tempesta

CONCORSO FOTOGRAFICO OBIETTIVO BCC



I primi tre classificati all'edizione 2013 del concorso fotografico Obiettivo Bcc sono stati: Mirko Colantonio, Riccardo Menna e Fabio Rotolo. A seguire, a pari merito, si sono classificati: Marco Di Virgilio, Manuel Di Gregorio, Mario Mancini, Mario Casmirro, Piergiorgio Greco, Nicola Pomponio, Giovanni Romagnoli, Martina Mancini e Marco Ramundo. Le loro foto comporranno il calendario 2013 di Bcc Sangro Teatina. La consegna dei premi c'è stata domenica 25 agosto al teatro comunale Antonio Di Jorio di Atesa, nell'ambito della Festa del Socio.

I PRESEPI DI ATESSA E MUSEO ALIGI SASSU

Sabato 14 Dicembre 2013

Nell'ambito del suo programma artistico e culturale di promozione del territorio e delle sue tradizioni locali, la BCC Sangro Teatina organizza sabato 14 dicembre la visita alla Mostra permanente dei Presepi e al Museo di Atesa dove sono esposte le opere del maestro Aligi Sassu.

Verranno messi a disposizione dei Soci provenienti dalle varie filiali dei pullman.

Prenotazioni entro il 10 Novembre

Quote di partecipazione:

Gratis Socio

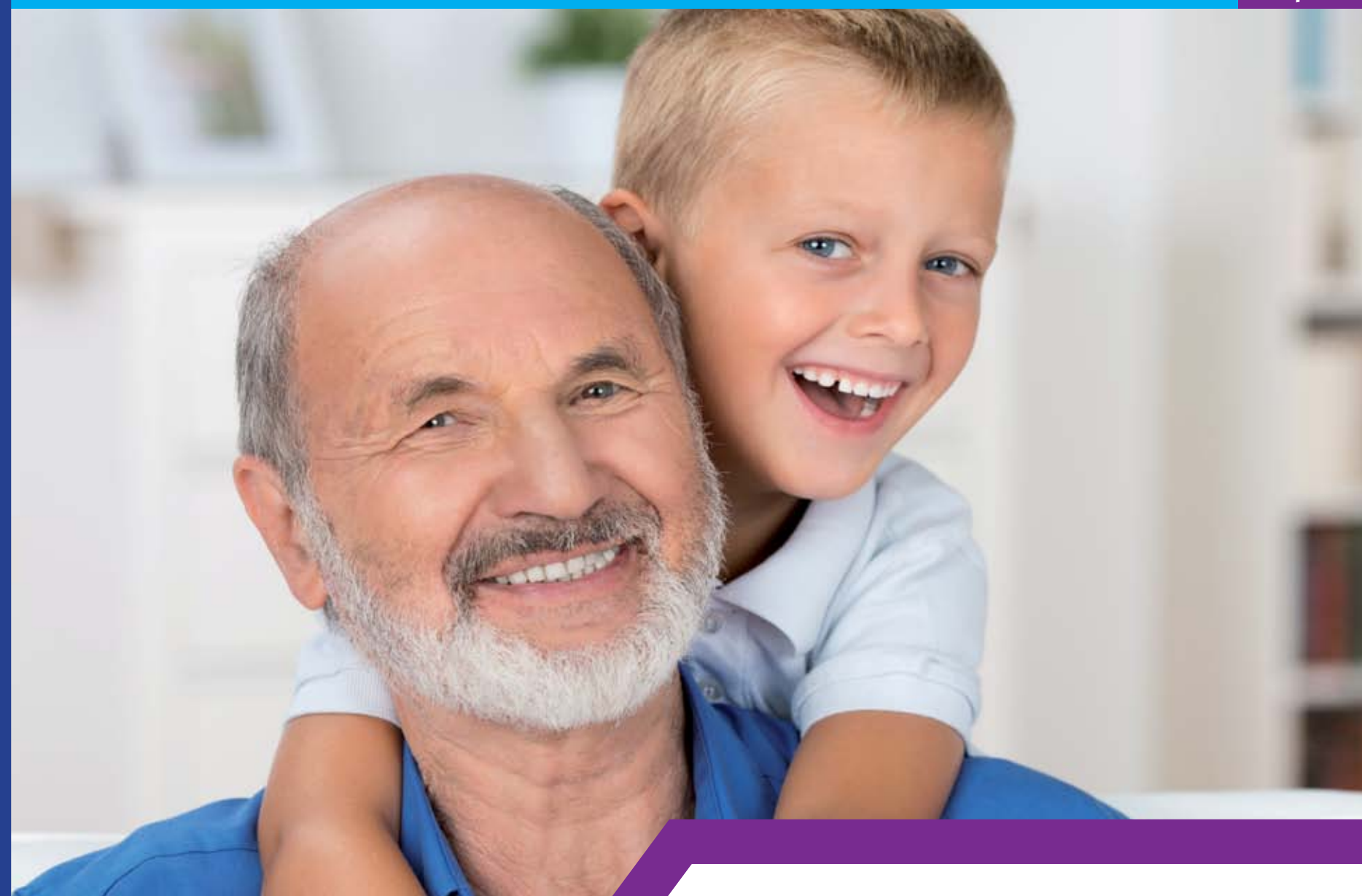
Non socio € 5,00

I moduli d'iscrizione e i maggiori dettagli sono disponibili sul sito della BCC www.bccsangro.it nell'area riservata ai Soci.

**CONTO SERENO È IL SERVIZIO ESCLUSIVO
RIVOLTO A CHI ACCREDITA LA PENSIONE PRESSO LA BCC.**



Mi piace



CONTO sereno

SICURI E SERENI

Così devono essere gli anni della pensione, dopo una vita dedicata al lavoro. Per la Tua sicurezza e serenità la BCC Sangro Teatina Ti propone **CONTO SERENO**.

È il grande Conto Pensione della BCC Sangro Teatina. Una soluzione funzionale per garantirTi un trattamento privilegiato, con servizi bancari utili e condizioni trasparenti.

www.bccsangro.it

LA MIA BANCA
È DIFFERENTE
PERCHÉ
DA' PIÙ VALORE
ALLA MIA PENSIONE

Per maggiori informazioni
TI ASPETTIAMO in filiale



dal 1903 facciamo Banca con braccia, cuore e mente.

INFORMATIVA
Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello - D.Lgs. 1/91/1993 n.385.
Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Il presente messaggio pubblicitario ha l'esclusiva finalità di promuovere i prodotti e i servizi della Banca. I tassi, i prezzi e le condizioni indicate sono validi sino ad eventuale variazione pubblicata nelle forme di legge.

“Abbiamo a cuore un capitale prezioso: il nostro territorio”

La BCC SangroTeatina sostiene l'economia locale
perché tutti i risparmi di Soci e Clienti
vengono reinvestiti in questo territorio e contribuiscono a farlo crescere
da **OLTRE CENTODIECI ANNI**

CANOSA SANNITA
Chieti Giuliano Teatino
Vastogirardi Belmonte Del
Perano Capracotta Carovilli Carunchio
Pollutri Casalcontrada Castelguidone **MIGLIANICO** Castelverrino Cepagatti Civitaluparella
BAGNOLI DEL TRIGNO Colledimezzo Crecchio Fallo Fraine francavilla al mare Cissi Guilmi
Bucchianico manoppello **ALTINO** Montedorsio Montazzoli Montebello Sul Sangro **TERMOLI**
Monteferrante Montelapiano Orsogna Ortona Paglieta Pennadomo Perano Altino Pescara
Pescolaniano **CASALBORDINO** Pescopennataro Pietrabbondante **GIULIANO TEATINO**
Campomarino Pietraferazzana Poggio Sannita Pollutri Ripa Teatina Roccascalegna
Roccaspinalveti Roio Del Sangro Rosciano Rosello sant'eusanio del sangro Carovilli Tollo
Torino Di Sangro Tornareccio Torrebruna Torrevecchia Teatina Vasto
san giovanni teatino Villafonsina **ATESSA** villamagna Campomarino
Montorio Nei Frentani Palata schiavi d'abruzzo Petacciato Pietracupa
CASTIGLIONE MESSER MARINO duronia Iarino Montecilfone Montenero Di Bisaccia
Portocannone Salcito san giacomo degli schiavoni **CHIETI SCALO** Ururi
Civitanova Del Sannio **GUGLIONESI** Chienti Serracapriola Rotello bomba
altino Casalbordino Miglianico Belmonte **AGNONE** Del Sannio
Borrello Bucchianico Capracotta Carovilli Carpineto Sinello
SAN MARTINO IN PENSILIS Carunchio Casoli Ortona
Casalanguida Casalcontrada Castelguidone Castelverrino
Cepagatti Civitaluparella Colledimezzo
VILLA SANTA MARIA Crecchio Fallo Fraine
francavilla al mare Cissi Guilmi
Lanciano manoppello Salcito
Montedorsio Tollo Ortona
Castiglione M. Marino
Montebello

Sede Centrale | **ATESSA**



dal 1903 facciamo Banca con Braccia Cuore e Mente

www.bccsangro.it

- ATESSA
- PIAZZANO DI ATESSA
- MIRACOLI DI CASALBORDINO
- CASTIGLIONE M. MARINO
- SAN MARTINO IN PENSILIS
- GIULIANO TEATINO
- CANOSA SANNITA
- MIGLIANICO

- SCERNI
- VILLA SANTA MARIA
- CHIETI SCALO
- SELVA DI ALTINO
- AGNONE
- BAGNOLI DEL TRIGNO
- TERMOLI
- GUGLIONESI